

Elena Bottini

**U**n sole primaverile ha illuminato la settima edizione del "Graduation day" dell'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo.

Gli ospiti d'onore Rahul Antao, laureato all'Unisg e consulente presso l'International fund for agricultural development (Ifad), Enrico Mentana, direttore del Tg de La7, Maurizio Pallante, fondatore del movimento della decrescita felice, hanno partecipato alla cerimonia prendendo parte al corteo che si è diretto dal cortile dell'Agenzia alla parrocchiale di San Vittore, insieme a studenti e docenti, al rettore, Andrea Pieroni, e al presidente dell'Università, **Carlo Petrini**.

Nella chiesa si è svolta la cerimonia di proclamazione dei neodottrici in scienze gastronomiche, arricchita dagli interventi e dalle testimonianze degli ospiti, legate agli studi e alla loro carriera.

I 52 laureandi provengono da dodici regioni italiane e da Albania, Svizzera, Gran Bretagna, Israele, Stati Uniti, Messico, Brasile e Kenya.

Il rettore Pieroni ha aperto la giornata affermando: «Che cosa può dare la nostra Università agli studenti? Innanzitutto diciamo cosa non vi può dare. Non è un ufficio di collocamento, ma vi dà le competenze e gli "skill", gli strumenti e le metodologie. E ve li dà non solo nello spazio tempo in cui rimanete in Università, ma nel "long life learning", l'idea di imparare per tutta la vita».

Il Rettore ha racchiuso le "istruzioni per l'uso" in 5 "hashtag".

**Keep reading, non smettete di leggere.** Vuol dire continuare ad approfondire e ascoltare i modi di costruire il sapere, come quelli delle comunità contadine hanno messo in pratica per secoli.

**Keep writing, continuate a scrivere.** È un processo importante per-

# 52 NEOLAUREATI DI TUTTO IL MONDO PRESSO L'UNISG

**Al settimo "Graduation day" ha preso parte il direttore del Tg de La7, Enrico Mentana**



## **CARLO PETRINI: «ORA VOI AVETE L'OBBLIGO DI SOGNARE!»**

Gli interventi di Rahul Antao, arrivato a Pollenzo dall'India e ora consulente dell'Ifad, e del professor Maurizio Pallante, il profeta della "decrecita felice"

Rahul Antao, allievo indiano dell'Unisg e consulente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo ha affermato: «Ho scoperto **Slow Food**, **Carlo Petrini** e questa università per caso, mentre lavoravo a Mumbai in un ristorante. Quando ho visto il sito Unisg ho capito che faceva per me. Arrivato a Pollenzo, grazie a una borsa di studio, ho visto la mia vita cambiare radicalmente. Qui sono andato oltre la mia idea di educazione: ho conosciuto contadini e produttori di tutto il mondo nei viaggi didattici, ho imparato il "foraging" con il professor Pieroni e mi sono innamorato di una ragazza, con cui stiamo insieme. Ho capito quello che volevo fare. Ora lavoro come consulente dell'Ifad. Essere qui sei anni dopo la mia laurea è commovente e il messaggio che vi lascio è quello di coltivare le relazioni umane».

Maurizio Pallante, insegnante, saggista e fondatore del movimento della decrescita felice, si è rivolto agli studenti affermando: «Sono stato il primo laureato della mia famiglia e il giorno della laurea è stato un momento di grande felicità. Ho studiato lettere e fatto l'insegnante, ma mi interessava contribuire a realiz-

zare condizioni di giustizia sociale per tutti, quindi ho iniziato ad approfondire autonomamente temi quali l'economia e l'ambiente dal punto di vista scientifico. Ho compreso studiando da solo che la cosa principale da fare per affrontare i problemi ambientali non era sviluppare a oltranza, bensì ridurre gli sprechi. Voi qui siete fortunati perché avete acquisito una forte formazione professionale: il mio messaggio è quello che la mettiate a servizio di un'etica».

**Carlo Petrini**, come consuetudine, ha chiuso la cerimonia con un affettuoso saluto ai neogastronomi: «Oggi voi iniziate la primavera: ci affidiamo alla vostra creatività affinché vi permetta di cambiare il mondo. Avete l'obbligo di sognare, di cambiare la realtà e di realizzare quello che voi avete imparato qui e metterlo a frutto. Non rinunciate a sognare per paura di sbagliare: sbagliare è uno degli elementi fondativi per vincere le grandi imprese. Vi do una formula per essere felice che non è farina del mio sacco, ma è di Niccolò Tommaseo: "Il più felice dei felici è colui che opera perché gli altri siano felici". Dunque siate generosi, e sarete felici».



**A sinistra, nella foto di Marcello Marengo: il saluto di Carlo Petrini a Enrico Mentana davanti agli studenti neolaureati dell'Unisg. In alto: una veduta dell'Agenzia di Pollenzo che ospita l'Università**

ché è un esercizio del pensiero critico, una riflessione con voi stessi e con gli altri e uno scambio di idee. Continuare a scrivere per parlare di meno ed esercitare di più il pensiero.

**Raise your voice.** L'Unisg fa "advocacy", perché non tutti hanno lo stesso accesso alla parola pubblica e ciò significa dar voce a chi non ce l'ha, un invito a combattere le ingiustizie.

**Be different.** La creatività di andare verso qualcosa o qualcuno nei confronti del quale si ha persino un po' di paura, aborrire l'ovvio, il luogo comune, esercitare la diversità attraverso il costante dialogo con l'altro. Occorre prendere la prospettiva di chi la pensa diversamente da noi, anche se abbiamo idiosincrasie, e andare contro perbenismo e conformismo. Esercitare la creatività è la sola medicina contro la stupidità.

**Be empathic.** Nella dimensione del futuro occorre costruire "network" e relazioni. «Come ho ricordato all'inizio del mandato di rettore», ha detto Pieroni, «l'Università era un caravanserraglio in cui arrivava gente da tutto il mondo per poi ripartire. Voi partite dal caravanserraglio di Pollenzo, magari ripasserete da qui, noi ci siamo e saremo felici di ritrovarvi».

Il direttore del Tg de LaZ, Enrico Mentana, l'ha messa sull'ironico:

«Vi chiederete che cosa c'entri io con questa cerimonia importante: nulla. Perché non sono un esperto nelle materie di questa università e con malcelata invidia vi dico che partecipo a una festa di laurea senza essere neppure laureato. Quando ero giovane mi trovai davanti un bivio: laurearmi o fare il giornalista. Scelsi la seconda opzione e andò bene, non ho rimpianti».

Però ha aggiunto: «Credo che l'Italia abbia un grande debito rispetto alle nuove generazioni, perché per intraprendere molte professioni non c'è nemmeno la possibilità di provarci, dato che la società è costruita come un luogo per chi c'è già e impedisce ai giovani di entrare. Nel mio settore in particolare è molto difficile: chi riesce ad entrare, resta a lungo l'ultima ruota del carro. Questo è un Paese dove la clessidra del ricambio generazionale è rovesciata, è un Paese che sfiorisce. Il problema è fare entrare la giovinezza nelle imprese, nelle aziende e nelle università, perché noi vecchi siamo analogici, digitali e apparteniamo a un altro secolo e altra cultura».

Mentana ha concluso rivolgendosi ai neolaureati: «La società reale oggi parla digitale e voi pensate digitale: il futuro però non sarà vostro se non ve lo conquistate e sarà una battaglia che non vedrà consenzienti i coetanei dei vostri genitori, per la tendenza conservatrice del nostro mondo del lavoro. Rivendicate questo diritto. Mi complimento con voi per essere riusciti in quello che io non sono riuscito a fare!».